

No non è così perchè a Cavour non sono mai passato e non so nemmeno dove sia, piuttosto penso che ci sia passata Lei!! cara Elda, che Cavour lo deve conoscere molto bene. Con tutto questo, non le voglio male e pertanto chiedo scusa se sono stato un pò aspro e spietato nel giudicare il suo femminismo, ma sono costretto a farle, per difendere il nostro "sessomaschile",.

Lettera firmata

UN GIOVANE.

Vorrei dire due parole circa l'articolo "Ma qualè il sesso forte,, Sono pienamente d'accordo che la donna in certi lavori è migliore dell'uomo, e lo vediamo in diversi rami.

Oggi si parla molto di parità di diritti e doveri, però la donna crede di aver non solo vinto la battaglia ma averla superata, considerando l'uomo ormai "sesso debole,, e adesso io che mi sento leso nei miei diritti capisco e ringrazio i nostri predecessori di aver sempre considerato la donna inferiore all'uomo in problemi di lavoro, perchè sapevano benissimo che concedendo un passo ne avrebbero preteso almeno tre. Ormai quello che è fatto è fatto e nel nostro futuro noi uomini avremo solo più il pensiero di andare al bar a giocare a carte, perchè al resto penseranno tutte le Signore donne, che però hanno ancora molto cammino da fare, anche se la busta paga è di poco inferiore a quella dell'uomo.

Scrivo queste righe non a caso , infatti , lavoro in un reparto dove ci sono più di 100 donne; pochi giorni fa ho avuto una discussione con qualche lavoratrice e più di una, anche a malavoglia conferma che l'uomo è più unito e quando si organizza ha più facilità ad ottenere ciò che vuole.

Anche se in apparenza sembrano tutte unite, la realtà è ben diversa e infatti litigi a non finire.

Grazie al pronto intervento degli uomini non si trovano coi capelli in mano. Questo la donna lo sa benissimo, anche se si classifica meno facile all'ira, più equilibrata ecc....

Alla nostra carissima amica dirò che non è questione di vanto, ma di pura verità.

Lettere alla Redazione:

Rispondono i signori uomini

L'articolo "Ma qual'è il sesso forte?," ha suscitato particolare interesse seguito da commenti di vario genere sia oralmente che per iscritto: alla Redazione sono giunte queste due lettere che volentieri pubblichiamo.

UN PADRE DI FAMIGLIA

Prima di tutto il nome del neo giornale (Desviarin) è magnifico e adatto perchè ci sveglia un pò tutti, sia sesso maschile che femminile a collaborare, in modo specifico, anzi direi aperto senza timori, con botta e risposta.

Carissimi collaboratori del gruppo redazionale; voglio essere sincero, e nell'istante oserei dire anche orgoglioso di voi tutti della redazione! Bravi, cercate soprattutto di rimanere sempre uniti e unire anche altri con voi e vedrete che saranno presto contagiati dal vostro entusiasmo. Auguri allora al vostro giornale e sempre avanti in lieta armonia, anche nel futuro.

Ora passo alla critica, ma in certo qual modo alla cara signorina Elda. Simpaticissima Elda! Sono rimasto un pò scosso, come avessi ricevuto una scarica elettrica nel leggere la sua rubrica; Lei unisce tutti noi uomini nel "sesso debole," questo poi! E' proprio allo opposto e perciò voglio essere generoso nel classificare le donne non nel "sesso debole," ma bensì nel "sesso medio,". Va bene così cara signorina Elda? Noi uomini non ci sentiamo in fin di vita come asserisce Lei, quando siamo afflitti da malore, ma bensì sappiamo sopportare anche energicamente e soffrire con rassegnazione.

Non ci lamentiamo con smanie non siamo nemmeno degli auto-commiseratori che ci abbandoniamo alle sofferenze senza il minimo ritegno, ma bensì dei sopportatori delle donne in certe circostanze.

Cara Signorina Elda, le dico ancora una cosa che riguardo al buon senso al sacrificio, al coraggio, al lavoro ed agli incarichi, reagite lasciandovi guidare più dall'ira che dal buon senso rendendo noi uomini eroi nel sopportarvi. Mi creda questo non è vanto e lei magari interpreterà queste righe dicendo come è consuetudine dire: "Custi a lè passà a Cavur, cui cha slaudu da lur,".